

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato
gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla
vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama*

*e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Al malvagio Dio dice:
«Perché vai ripetendo
i miei decreti
e hai sempre in bocca
la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle?

Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adùlteri ti fai compagno.

Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni.

Hai fatto questo
e io dovrei tacere?
Forse credevi
che io fossi come te!

Ti rimprovero:
pongo davanti a te la mia accusa.

Chi offre la lode
in sacrificio,
questi mi onora;
a chi cammina
per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!» (Mt 7,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Signore Gesù, resta con noi ora che giunge la notte e aiutaci a riconoscere la tua parola tra le tante parole che ascoltiamo nella nostra quotidianità.
- Signore Gesù, resta con noi nell'ora in cui viene la sera e aiutaci a riconoscere il tuo volto nei tanti volti dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.
- Signore Gesù, resta con noi nel buio che avanza e aiutaci a discernere la via della vita nelle tante situazioni che attraversiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 22,8-13; 23,1-3

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, ⁸il sommo sacerdote Chelkìa disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkìa diede il libro a Safan, che lo lesse. ⁹Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». ¹⁰Poi lo scriba Safan annunciò al re:

«Il sacerdote Chelkìa mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.

¹¹Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. ¹²Il re comandò al sacerdote Chelkìa, ad Achikàm figlio di Safan, ad Acbor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: ¹³«Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». ^{23,1}Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. ²Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. ³Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

Rit. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.

³³Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

³⁶Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. **Rit.**

³⁷Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

⁴⁰Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GV 15,4A.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! ¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144,15

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'albero e i suoi frutti

Anche oggi la prima lettura presenta un brano di cui è possibile indicare un retroterra storico documentato: la riforma religiosa avvenuta sotto il re Giosia (640-609 a.C.). Il «libro dell'alleanza», trovato nel tempio di Gerusalemme, corrisponde probabilmente al Deuteronomio: il re «lesse alla loro presenza [del popolo] tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore» e «concluse l'alleanza davanti al Signore» (2Re 23,2-3). È riscoprendo la forza di questa legge, che non dipende dal potere regale ma della quale il re è un ministro, che è possibile da parte di tutto il popolo rinnovare i propri impegni davanti al Signore «con tutto il cuore e con tutta l'anima» (v. 3).

Nel vangelo odierno, il tono si fa apertamente polemico. Gesù prende di mira dei personaggi religiosi, che si atteggiavano a mansueti ministri, a pastori inviati per il bene della comunità, mentre in realtà sono dei lupi assetati di potere, desiderosi di

carriera (cf. Mt 10,16). «Falsi profeti» (Mt 7,15), li chiama Matteo, con un termine che è solo greco e non ha corrispondente in una lingua semitica (*pseudophêtai*). In ebraico, tutt'al più, si direbbe «profeti di menzogna» (che annunciano cose che non si realizzano, perché non sono stati mandati da Dio); ma per Matteo non è scontato che la loro falsità stia nel messaggio: al contrario, le loro parole presentano una parvenza di verità (si vestono infatti da pecore), mentre è il loro comportamento ad essere antimessianico. Dei falsi profeti cristiani, ovviamente, sono potuti apparire solo dopo la morte di Gesù, e questa è un'indicazione che qui è l'evangelista a mettere in guardia la sua comunità. Probabilmente Matteo si è trovato a lottare contro dei carismatici cristiani, le cui caratteristiche verranno precisate meglio in seguito (cf. Mt 7,21-23). In ogni caso, egli pone fin da ora il criterio di discernimento della vera dalla falsa profezia: sono i frutti, cioè la prassi (il termine ritorna al v. 16 e al v. 20, formando un'inclusione). Il frutto «buono» (cf. Mt 7,17-19), letteralmente «bello» (*kalós*), dimostra che l'albero è «buono» (*agathós*): non si raccolgono uve dalle spine. La menzione delle spine e dei cardi – comunissimi in Palestina – è forse un'allusione alla maledizione della terra in Gen 3,18, che l'impegno etico dell'uomo è chiamato a redimere. L'albero infruttuoso, invece, è destinato al taglio e a far legna da ardere, come Giovanni Battista aveva già annunciato nella sua predicazione (cf. Mt 3,10). L'albero è un'immagine della nostra vita: se la spendiamo generosamente per gli altri, l'amore

donato non andrà perduto, ma darà frutti di riconciliazione e di pace attorno a noi e duraturi nel tempo, a volte molto al di là di quanto possiamo pensare o sperare.

Signore Gesù, che hai chiesto ai tuoi discepoli di saper discernere i profeti che tu mandi da quelli che vengono per depredare la tua comunità, dona guide sapienti alla tua chiesa, che la facciano crescere nella fede e nella conoscenza di te, affinché porti frutti abbondanti nella carità.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Vigilio di Trento, vescovo e martire (397 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Davide di Tessalonica, monaco anacoreta (540 ca.).

**CONTRO LA
DISUMANITÀ**

*Giornata internazionale
per le vittime di tortura*

In Italia il reato di tortura è stato introdotto nel 2017, con la legge 110, ed è contenuto nell'articolo 613 bis (tortura) e 613 ter (istigazione alla tortura) del Codice penale.

In particolare, si decise di lavorare a un reato specifico dopo la condanna ricevuta dall'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo in seguito ai fatti del G8 di Genova e, nello specifico, per quanto accaduto nella scuola Diaz e nella caserma di Bolzaneto.

L'organizzazione per i diritti umani Amnesty International è impegnata nella promozione di un Trattato internazionale che regoli il commercio delle armi meno letali in dotazione delle forze di polizia impegnate in azioni di ordine pubblico. Tuttavia, alcune ricerche hanno evidenziato numerosissimi casi in cui tali dotazioni sono state usate in modo illegale, come veri e propri strumenti di tortura, provocando lesioni gravi e persino la morte di manifestanti o persone in stato di fermo (Eduardo Martini, 26 giugno 2023, in www.luce.lanazione.it).